

Un pensiero dalla predicazione

La seconda cosa bella per cui l'Apostolo esprime la sua riconoscenza 'è la famiglia di Timoteo: sua nonna *Loide* e sua madre *Eunice*, che Paolo ha conosciuto di persona e la cui "*fede sincera*" ha alimentato quella del suo giovane collaboratore. Del padre non si parla; dagli *Atti degli Apostoli* (16,1), sappiamo che Timoteo era figlio di una donna ebrea credente e di un greco, che forse al tempo della lettera era morto, e che comunque non era stato coinvolto nella sua educazione cristiana, di cui probabilmente si era incaricato direttamente l'Apostolo, e questo spiegherebbe perché si rivolge a Timoteo chiamandolo "*mio caro figlio*". In ogni caso, questo ripercorrere la discendenza di Timoteo attraverso la sua linea materna è significativo; rimanda molti di noi alla loro esperienza familiare: per quanti infatti la trasmissione della fede è avvenuta proprio ad opera della madre o della nonna! E se oggi il passaggio della fede da una generazione all'altra è, nelle nostre chiese, in forte crisi, forse è proprio perché sono venute meno quelle luminose figure femminili dalla fede sincera e sinceramente vissuta, le cui giornate erano scandite dalla preghiera, dalla lettura della Bibbia e dalla partecipazione alla vita della chiesa.

Ma ritorniamo a quell'antica mamma e a quell'antica nonna che Paolo chiama per nome. Egli sa bene che la "*fede sincera*" di Timoteo è venuta a lui come un bellissimo dono proprio da *Loide* ed *Eunice*. Da loro inizia quella bella catena in cui Paolo si è inserito anche con l'imposizione delle mani che lo ha costituito ministro della chiesa, e che - è la speranza dell'Apostolo - proseguirà e si dilaterà nella fede di numerosi altri credenti.

Ma quella catena - è un altro dono per cui Paolo ringrazia - viene da ancora più lontano, arriva da Israele. Abbiamo detto che il libro degli *Atti* ricorda *Eunice* come "*ebrea credente*", e sappiamo anche che Timoteo aveva preso così sul serio la sua origine ebraica da avere chiesto la circoncisione, così come sappiamo che Paolo, che pure s'era opposto con tutte le sue forze alla circoncisione di Tito che era un greco al cento per cento, non ha avuto problemi, proprio sulla base della sua discendenza materna da Israele, a far circoncidere Timoteo. E tanto Paolo quanto Timoteo sono rimasti legati ad Israele, riconoscenti della loro origine, e per la Legge, e per le profezie che hanno trovato in Cristo il pieno compimento. Contrariamente a quello che spesso si pensa, Paolo infatti non ha mai considerato la sua fede in Gesù come una brusca rottura con la religione dei suoi padri e delle sue madri, ma piuttosto appunto come il compimento. Così, parla di sé come di un "*fariseo figlio di farisei*" che continua a servire "*il Dio dei padri... credendo in tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti*" (cfr *Atti* 23,6; 24,14). Ciò che egli ha combattuto non è mai stata la legge in sé stessa, da lui sempre considerata come un dono di Dio, ma l'interpretazione distorta della legge che tanti in Israele avevano così assolutizzata da farle quasi prendere il posto di Dio, e avevano anche "*arricchito*" in modo indebito con una serie infinita di regole e tradizioni umane. Un commentatore delle lettere a Timoteo ha una bella espressione: scrive che in esse è come se Paolo dica al suo "*caro figlio*" nella fede: "*Io sono ebreo, tu sei ebreo, e non lo siamo di meno essendo diventati tutti e due cristiani*".

Ruggero Marchetti

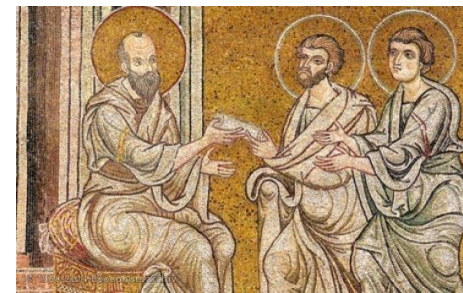


Chiesa evangelica valdese
di San Germano Chisone

domenica 27 settembre 2020
diciassettesima dopo Pentecoste

*"Il salvatore nostro Gesù ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità
mediante il vangelo" (2 Timoteo 1, 10)*

Past. Ruggero Marchetti



2 Timoteo 1, 1 - 12

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timoteo, mio caro figlio, grazia, misericordia, pace da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Signore.

Ringrazio Dio, che servo come già i miei antenati con pura coscienza, ricordandomi regolarmente di te nelle mie preghiere giorno e notte; ripenso alle tue lacrime e desidero intensamente vederti per essere riempito di gioia. Ricordo infatti la fede sincera che è in te, la quale abitò prima in tua nonna Loide e in tua madre Eunice, e, sono convinto, abita pure in te. Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'amore e di autocontrollo. Non aver dunque vergogna della testimonianza del nostro Signore, né di me, suo carcerato; ma soffri anche tu per il vangelo, sorretto dalla potenza di Dio. Egli ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non a motivo delle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma che è stata ora manifestata con l'apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante il vangelo, in vista del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e dottore. È anche per questo motivo che soffro queste cose; ma non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto, e sono convinto che egli ha il potere di custodire il mio deposito fino a quel giorno.

ORDINE del CULTO

Organo : *Alida Long*

1 - Proclamazione della grazia di Dio

Preludio musicale

Saluto e accoglienza

INNO 159 1

*Qui raccolti al tuo cospetto t'adoriamo, o Creator;
il tuo Nome benedetto invochiamo con fervor.*

Lode eterna, o Re del ciel, salga a Te dai tuoi fedeli!

dal Salmo 84

Preghiera di lode

INNO 159 2.3

*2. Qui col canto e la preghiera eleviamo a Te il pensier;
d'ogni pace e gioia vera l'anima nostra può goder.*

Il tuo Spirito ci dà nuovo ardor di carità.

*3. Qui, o Signor, la tua Parola Tu rivolgi al peccator:
essa libera e consola dal peccato e dal dolor,
essa intendere ci fa la tua santa verità.*

Confessione di peccato

Marco 4 , 40 e Preghiera di confessione

INNO 206 1.3

1. La parola antica che da Dio procede mai non tacerà.

La sua voce amica pace a noi concede: essa è verità!

A noi tutti vuol donar una fede salda e lieta, sulla terra inquieta.

3. Voce di salvezza per il cuor che giace in amaro duol.

Tolta la tristezza, una vera pace dar può Cristo sol.

La sua grazia dà vigor se, già schiavo del peccato, il tuo cuor gli hai dato.

Annuncio del perdono

Lamentazioni 3, 25-26. 31-32 e Annuncio della grazia

INNO 206 2.4

2. Voce di perdono dato ai peccatori dal Signor Gesù.

Egli, santo e buono, toglie i nostri errori: morto Egli è quaggiù.

Ma speranza ognor ci dà il messaggio del Vangelo: "Cristo regna in cielo".

*4. Voce di vittoria che il Signor possente sempre loderà;
passi pur la gloria dell'umana gente: essa non cadrà!*

Sul vangelo fonderò, con la forza a me largita, tutta la mia vita.

2 - Ascolto della Parola di Dio (a cura di Franco Avondet)

Preghiera d'illuminazione

Lecture bibliche : **LAMENTAZIONI 3, 22-26. 31-32 ; GIOVANNI 11, 17-27**

Interludio musicale

PREDICAZIONE su **2 TIMOTEO 1 , 1 - 12**

Stacco musicale

CREDO in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo Figlio unigenito, Signore nostro, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto. Discese nel soggiorno dei morti. Il terzo giorno risuscitò, salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente. Di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa chiesa universale, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione dei corpi e la vita eterna. Amen.

INNO 131 1.2

*1. Sol Cristo è della Chiesa la base il Fondator;
fa c'essa resti illesa dal male e dall'error.*

*Dal cielo in terra venne e sposa sua la fè,
e nel suo amor perenne la vita per lei diè.*

*2. Gli eletti d'ogni gente, la Chiesa del Signor
Unisce in una mente, in uno stesso cuor.*

*Ché un Padre solo adora, l'Eterno Iddio del ciel,
un Salvatore implora e segue un sol Vangel.*

3 - Comunione in Cristo

AVVISI

Preghiera d'intercessione

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Tuo è il regno, la potenza e la gloria, nei secoli. Amen

INNO 321 3

*Vivente è la parola che a Dio può ognun guidar; ci libera e consola, ci aiuta a confidar.
È luce sul sentiero e in noi risplenderà, in ogni cuor sincero che a Dio s'affiderà.*

Benedizione (2 Tessalonicesi 2 , 16-17) / Invio

Amen cantato

RACCOLTA delle OFFERTE

Postludio musicale

AVVISI

Domenica 4 ottobre, ore 10.00, nel Tempio di San Germano Chisone

CULTO della diciottesima domenica dopo Pentecoste

Celebrazione della Cena del Signore

Predicazione : Past. Ruggero Marchetti

Celebrazione della Cena del Signore

Invito / Preghiera eucaristica

INNO 194

**Celebriamo il Signore perché Egli è buono e la sua benignità dura in eterno.
Ho cercato il Signore: Egli mi ha risposto; il Signore è la mia salvezza:
Alleluia, alleluia, lode a Lui per ogni età.**

Istituzione (Luca 22, 14-20) / Preghiera di comunione

INNO 215 1. 2. 3

- 1. In preghiera spezziamo il pane insieme, in preghiera spezziamo il pane insieme.
e invocando il tuo nome volgiamo lo sguardo a te, Signor pietà di noi.**
- 2. In preghiera beviamo il vino insieme, in preghiera beviamo il vino insieme,
e invocando il tuo nome volgiamo lo sguardo a te, Signor pietà di noi.**
- 3. In preghiera lodiamo Dio insieme, in preghiera lodiamo Dio insieme,
e invocando il tuo nome volgiamo lo sguardo a te, Signor pietà di noi.**

Frazione e Elevazione / Comunione
Azione di grazie

INNO 208 1. 3

- 1. Scrivi Tu di propria mano, - scrivi Tu, Signor possente,
la tua Legge in questa mente, - il tuo Nome in questo cor!**
- 2. La tua Legge di sapienza - nella via del ben mi guidi;
fa' che a lei soltanto affidi – intelletto e volontà.**

INNO 2 1. 2

**L'Eterno è il solo mio Pastor; - di nulla mancherò;
mi guida ai rivi, ai prati in fior; - da Lui riposo avrò.**

**Ristoro all'anima ridà; - mi guida, mi sostiene;
nel suo sentier con fedeltà - i passi miei mantien.**

INNO 324 1

**L'essere mio rigenera, o santo Redentore,
e tutto in me santifica: spirito, mente e cuore.
L'anima mia ringiovanita fai ricca di tua vita, empila del tuo amore.**

INNO 304 1. 2

- 1. Chi potrà dir qual sia la gioia e quanta che sgorga ognor
dalla divina tua presenza santa, o mio Signor!
È la soave pace arcana e pura, che rassicura, che ravviva il cor.**
- 2. Presso di Te, Gesù, del mal s'acquieta la voce in me;
presso di Te, più forte è l'anima, e lieta di viva fe'.
Più bella appare presso Te la vita, perché infinita grazia vive in me.**

INNO 2 3. 4

**Che male ancor dovrò temer - di morte nell'orror?
Accanto a me vuol rimaner - il mio fedel Pastor.**

**Di gioia il cuor ricolmo avrò, - guardando sempre Te,
e lunghi giorni abiterò - la casa Tua, mio Re.**

INNO 48 1. 2

**Immensa grazia del Signor! - Fu lei che mi trovò;
da Lui lontano a me guardò, - perduto mi salvò.**

**Preziosa grazia del Signor! - Mi chiama a libertà,
da mille insidie mi scampò - e in salvo mi portò.**

INNO 48 3. 4

**Mirabil grazia del Signor! - Mi guida nel cammin,
conforto certo nel dolor - è sempre a me vicino.**

**Perfetta grazia del Signor! - Sostegno mio fedel,
che viene il male a cancellar - e il mondo a rinnovar.**

INNO 198 1 . 3 . 4

*Gesù, la tua bontà infinita mi rivelò il Vangel;
sii Tu mia luce nella vita, per l'amor tuo fedel!*

*La luce dell'eterno amore si è rivelata in Te;
diffondi ancora il suo splendore, risplenda sempre in me!*

*Ed ora a Te, Figliol di Dio, vivificante sol,
si volge tutto l'esser mio, spiega felice il vol.*

INNO 42 1 . 3

*Ti loderò, Signor, con tutto il cuor;
io racconterò le tue meraviglie, la grande tua bontà.
Ti loderò, Signor, con tutto il cuor,
perché mi riempi di felicità. Alleluia!*

*Cantate al Signor il liberator:
lodiamo colui che ha fatto fiorire la nuova umanità.
Cantiamo al Signor: Egli è vincitor;
nessuno potrà sconfiggere il suo amor. Alleluia!*

INNO 194

*Celebriamo il Signore perché Egli è buono
e la sua benignità dura in eterno.
Ho cercato il Signore: Egli mi ha risposto;
il Signore è la mia salvezza:
Alleluia,alleluia, lode a Lui per ogni età.*

INNO 229

*Gloria eterna al Dio vivente, gloria al Padre, gloria al Figlio,
e allo Spirto che, possente, dà sapienza e dà consiglio.
Del Signor la carità in eterno splenderà.*

Invito / *Apocalisse 31, 14-20* / Preghiera eucaristica
INNO 192 *Santo, santo, santo*
Istituzione (*Matteo 26, 20.26-29*) / Preghiera di comunione
Invocazione dello Spirito / *Padre Nostro*
INNO 215 1. 2. 3 *In preghiera spezziamo il pane insieme*
Frazione e elevazione
Invito / Comunione / Rendimento di grazie

Celebrazione della Cena del Signore

Introduzione / Preghiera eucaristica / Istituzione (*Matteo 14, 22-25*)

INNO 35 1. 2. 3 *Rallegrati alma mia, e canta al tuo Signor*

Invocazione dello Spirito Santo / Frazione e elevazione / Invito e Comunione
Rendimento di grazie

Celebrazione della Cena del Signore

INNO 61 1 . 2 . 3 Nostra forza e nostra guida

Celebrazione del Battesimo

Impegno dei genitori, padrino e madrina

Impegno della Comunità

Dono della chiesa alla famiglia del bambino battezzato

Preghiera di riconoscenza

INNO 256 1 . 2 . 4 Quando, o Signor, per tua bontà

Assemblea di chiesa di inizio attività

- 1 . Adempimenti iniziali
- 2 . Presentazione del nuovo anno di attività (a cura del Concistoro)
- 3 . Elezione di un nuovo anziano di chiesa
- 4 . Relazione delle deputate al Sinodo 2019

BATTESIMO DEL PICCOLO MARCO MAERO

Istituzione del Battesimo

(Matteo 28 , 19-20)

Istruzione

(1 Giovanni 4 . 19)

Confessione di fede : *Credo apostolico* (a pag. 14 dell'Innario)

Gesù apre davanti a noi lo spazio chiuso che è la famiglia naturale e anche lo spazio chiuso che sovente è la chiesa, rivendicando degli spazi aperti per se stesso e per noi: non più quattro pareti ed un soffitto, ma il cielo e l'orizzonte. Sì, fuori, fuori, fuori! Lo sconosciuto che si fa vicino, che diventa un fratello o una sorella; il diverso da noi che non fa più paura ma che ci porta in dono la ricchezza della sua diversità, ce la depone accanto e accetta il dono della nostra diversità rispetto a lui...

Abbiamo detto prima che Gesù ha lasciato la madre ed i fratelli e le sorelle per riunirsi agli amici, e parlando di *"amici di Gesù"* noi siamo subito portati a pensare agli apostoli. In realtà non sono solo loro gli amici di Gesù. Abbiamo detto che l'amicizia tende a dilatarsi, accetta nuovi ingressi, e nel testo di oggi, *"seduti intorno"* a Gesù, non ci sono solo i *"dodici"*! Marco dice che c'era in quella casa una *"folla"* così grande *"che Gesù e i suoi non potevano neppure mangiare"*. Corpi pigiati fino all'inverosimile, gomiti dentro ai fianchi, teste una accanto all'altra... una calca incredibile! Ebbene, è su quella calca che Gesù *"gira il suo sguardo"*, è a quelle teste che si urtano fra loro che indirizza la parola: *"Ecco mia madre e i miei fratelli!"*.

Gesù è sempre *"fuori di sé"*, perché è sempre, e sempre di nuovo, alla ricerca di nuovi amici. Sempre impegnato a trovare per se stesso e per noi nuovi fratelli e sorelle, nuove madri! Sì, tutto davvero si gioca su questo: noi dobbiamo essere meno perbenisti dei suoi parenti e accettare che Gesù sia *"fuori di sé"*.

Del resto, come fa a non essere *"fuori di sé"*, come fa a non essere *"eccentrico"* (cioè *"fuori dal centro"* e anche *"fuori centro"*) uno che mette al centro della propria esistenza *"fare la volontà di Dio"*, in mezzo a tutti gli altri (tra i quali siamo noi) che invece mettono sempre al centro l'idea di fare la loro volontà?

Il problema è capire cosa significhi essere veramente umani, e come il nostro *"io"* si realizzi pienamente. Chi insomma sia alla fine più eccentrico e più *"fuori di sé"*: se Gesù o noi. Gesù era ed è pienamente umano. Magari anche noi fossimo *"fuori di noi"*

Frazione e Elevazione / Invito e Comunione
Rendimento di grazie

per Dio, come lo è stato lui! Non solo saremmo suoi fratelli, sorelle e madre, ma ci realizzeremmo nella nostra più profonda ed autentica umanità!

Lasciamo allora che Gesù vada e *"sia fuori"*. Proviamo anzi a seguirlo, a andar fuori e a *"esser fuori"* anche noi! E se non ci riusciamo. Se siamo troppo timidi e paurosi per correre l'avventura degli spazi aperti, aspettiamolo pure fiduciosi. Tornerà certamente e busserà alla porta- ricordate nel libro dell'*Apocalisse*: *"Io sto alla porta e busso"* (Ap. 3,20)? Andremo, gli apriremo e egli entrerà, e con lui tutti gli altri che ha incontrato: i suoi nuovi amici, i nostri nuovi amici... E aggiungeremo nuovi posti a tavola e, pur tutti pigiati, mangeremo felici, raccolti *"intorno a lui"*. Noi, la nuova, grande e sempre più *"allargata"* famiglia di Gesù. (**Ruggero Marchetti**)

Celebrazione della Cena del Signore

Invito alla Cena / Preghiera eucaristica

INNO 192 Santo, santo, santo

Istituzione (Marco 22, 14. 19-20)

Preghiera di comunione

Intercessione e canto del Padre Nostro (**INNO 217 1. 2. 3**)

Benedizione

INNO 236 Amen, Signore, Amen!

Postludio musicale

Celebrazione della Cena del Signore

Invito / Istituzione (*Matteo 26, 20 . 26-28*) / Preghiera eucaristica

INNO 192 Santo, santo, santo, l'Eterno degli eserciti

Preghiera di comunione e di Invocazione dello Spirito

Frazione e Elevazione / Invito / Comunione / Rendimento di grazie